

▶ Regione. 9 ◀

Politiche sociali, fissato il fondo regionale

Assistenza domiciliare agli anziani fragili, servizi alla persona, tutela delle fasce deboli e sostegno economico per le famiglie a basso reddito: Palazzo Santa Lucia, per la prima volta dal varo della legge sul welfare 328 del 2000, procede alla costituzione del Fondo sociale (Fsr) finora assorbito dalla sanità

ETTORE MAUTONE

Politiche sociali, nonostante i tagli del governo la Regione recupera i fondi degli ultimi due anni e mette sul piatto 175 milioni di euro (a valere sul 2010 e sul 2011) per l'applicazione della seconda e terza annualità del piano triennale di zona. Accanto a tali risorse, pur non facendo parte a pieno titolo del fondo per l'applicazione della II e III annualità del Psr vanno inoltre aggiunte quelle del fondo per la famiglia del 2008 pari a 9,6 milioni di euro cui viene garantito un cofinanziamento regionale di 2 milioni di euro con criteri nuovi di zecca per la partecipazione ad un bando dedicato in cantiere agli inizi del prossimo anno.

Sono infine citati nella delibera regionale i 35 milioni di euro destinati ai Comuni per le prestazioni socio-sanitarie ai cittadini disabili da disciplinare con un successivo atto.

PREVISIONE BIENNALE

La previsione biennale è la principale novità della delibera che ha

per scopo dare continuità alla programmazione dei servizi dei Piani di zona. A tal fine le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (Fnps) su cui vi sono rilevanti riduzioni nel biennio,

vengono ripartite nella misura del 50 per cento per ognuna delle due annualità. Visti i tagli rispetto alle risorse stanziare negli anni precedenti, (per via della riduzione dei trasferimenti nazionali che costituiscono la quasi totalità dei fondi disponibili) viene dato l'indirizzo agli ambiti di concentrare le stesse sui servizi inerenti le prestazioni essenziali.

FONDI AI COMUNI UNITI

Le risorse sono trasferite agli ambiti in due tranches: la prima, pari al 50 per cento, in seguito a verifica positiva della conformità dell'aggiornamento del piano sociale di zona agli indirizzi regionali. La seconda tranche, relativa all'altro 50 per cento) in seguito alla trasmissione dei risultati del monitoraggio sui servizi attivati da cui risulti una spesa pari ad almeno il 70 per cento del fondo unico di ambito (Fub) programmato l'anno precedente e il contestuale avvio dei servizi relativi all'anno corrente.

Poiché la programmazione e gestione dei servizi sociali, già dai tempi della legge 328 del 2000 e ancor più con la legge regionale 11 del 2007 devono essere effettuati attraverso la costituzione di una forma associativa tra i Comuni che fanno parte dell'Ambito (a costituire un centro unico di costo e responsabilità) viene previsto che, verso i Comuni che non aderiscono alla forma associativa, non venga effettuato alcun trasferimento di risorse.

E' fissato al febbraio del 2011 il termine entro cui presentare l'aggiornamento del piano di zona triennale facendo salva la conti-

nuità con le annualità precedenti.

COSTI STANDARD IN VISTA

Viene istituito un meccanismo di premialità per favorire l'adozione di sistemi organizzativi e gestionali più efficaci da parte degli ambiti per accompagnare il passaggio a nuovi indicatori collegati al fabbisogno e al costo standard che entreranno in vigore con l'attuazione del federalismo fiscale. Per le premialità sono individuati parametri di massima che saranno oggetto di successivi approfondimenti. In questa fase si fa riferimento alla fruibilità, da parte dei cittadini, delle informazioni relative ai servizi, all'efficienza delle attività di rendiconto e monitoraggio, ai regolamenti adottati per migliorare il funzionamento dell'ambito, alla costituzione del fondo unico di ambito in cui far confluire tutte le risorse per le politiche sociali così come il rispetto dei tempi di programmazione e attuazione dei piani di zona.

LA PIANIFICAZIONE

La misura, messa a punto su proposta dell'assessore al ramo **Ermano Russo**, consentirà di uscire definitivamente dalla fase sperimentale in cui sono stati relegati negli ultimi anni i piani di zona identificando più chiaramente le funzioni assistenziali a prevalente impegno sociale, da attuare con il neonato fondo, rispetto a quelli a prevalente impegno sanitario a valere sulle politiche per la salute. Per gli interventi che prevedono un intervento sociosanitario (si pensi ai malati di Alzheimer o alle patologie psichiatriche) gli interventi, gestiti dal piano di zona, saranno condivisi dall'assessorato regionale alla Sanità e alle Politiche sociali.

DESTINAZIONE

DELLE RISORSE

Le risorse sono suddivise in una quota a regia regionale (che dovrà essere utilizzata dagli ambiti per i piani sociali di zona 2011-2012) e in una quota a titolarità regionale destinata ad interventi regionali già attivati o da attivare nel biennio. Alla regia regionale è destinato il 90 per cento delle due annualità del Fnps e le risorse statali recuperate con l'applicazione della procedura della transizione da ripartire tra gli ambiti in ragione dei criteri indicati nel piano sociale regionale 2009-2011. Su tale quota viene fatta gravare anche la somma di 9 milioni di euro liquidata nel 2010 a favore del Comune di Napoli per l'attuazione del protocollo d'intesa sul welfare (l'ultimo firmato il 25 ottobre scorso). In aggiunta a queste risorse viene destinato agli Ambiti anche il 100 per cento del fondo per le non autosufficienze ripartito in base ai criteri indicati nel Piano sociale regionale 2009-2011.

I FONDI REGIONALI

Alla titolarità regionale viene infine destinato il 10 per cento della somma delle due annualità del Fondo nazionale Politiche sociali così come previsto dal Piano sociale regionale. A tale quota viene aggiunta la parte regionale del fondo recuperato con l'applicazione della procedura della transizione. La destinazione specifica delle risorse a titolarità regionale viene indicato nel dettaglio nella tabella in alto.

Destinazione delle risorse a titolarità regionale

Intervento	Importi
Contributi ex Opera nazionale d'Italia	€ 3.200.000,00
Azioni di comunicazione sociale	€ 37.020,00
Realizzazione evento "Tutti in concerto"	€ 220.000,00
Contributi eventi a rilevanza sociale	€ 145.000,00
Ex Onmi (mutilati e invalidi)	€ 3.600.000,00
Spese per verifiche in loco su servizi e sulle strutture	€ 30.000,00
Contributo a strutture per persone sieropositive	€ 240.000,00
Integrazione risorse occorrenti per la fase di integrazione	€ 670.000,00
Realizzazione del piano d'azione Campania sociale digitale	€ 700.000,00
Contributo progetto "Il chicco solidale"	€ 70.000,00
Programma di lingua a favore di detenuto	€ 20.000,00
Spese per Conferenze sull'immigrazione	€ 156.060,00
Servizio trascrizione libri in braille alunni non vedenti 2010-2011	€ 400.000,00
Programma detenuti Salerno	€ 200.000,00
Co-finanziamento Fondo per la famiglia	€ 2.000.000,00
Riserva per interventi urgenti e imprevedibili	€ 1.366.590,32
Totale	€ 12.874.670,32

Fonte: Regione Campania

Il dettaglio dei fondi disponibili

Fonti	Importi
Fondo nazionale Politiche sociali 2009 - cap. 7870	€ 51.734.108,12
Fondo per le non autosufficienze 2009 - cap. 7870	€ 33.560.383,96
Fondo nazionale Politiche sociali 2010 - cap. 7870	€ 37.961.458,43
Fondo per le non autosufficienze 2010 - cap. 7870	€ 32.100.318,93
Fondo recupero con la transizione*	€ 20.067.210,98

* Il fondo recuperato con la transizione pari a € 20.067.210,98 è composto per € 162.097,32 da fondi statali e per € 3.905.113,66 da risorse regionali.